FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania

venerdì, 30 luglio 2021

FIN - Campania

30/07/2021 **Corriere dello Sport** Pagina 11 *di Paolo de Laurentiis* 3
«Una reazione da grande squadra»

30/07/2021 **Corriere dello Sport (ed. Campania)** Pagina 5 4
«Sono brave e laureate è un oro che vale di più»

30/07/2021 **Corriere dello Sport (ed. Campania)** Pagina 11 8
«Una reazione da grande squadra»

30/07/2021 **Corriere dello Sport (ed. Roma)** Pagina 11 9
Settebello da urlo rimonta da favola

30/07/2021 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 10 11
«Che divertimento» Pellegrini, la staffetta sarà l' ultimo regalo

30/07/2021 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 11 12
Veloce e feroce nei suoi 100 metri «finalmente un oro soltanto per me»

30/07/2021 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 19 14
L' uomo gol del settebello «noi non temiamo nessuno»

30/07/2021 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 27 16
Paltrinieri eroe I suoi segreti? allenamento, testa e cuore

30/07/2021 **TuttoSport** Pagina 10 *Emanuele Mortola* 17
IL SETTEBELLO GRANDE A METÀ

30/07/2021 **Corriere del Mezzogiorno** Pagina 1 18
Le medaglie che sconfiggono gli stereotipi

30/07/2021 **Corriere del Mezzogiorno** Pagina 14 *AriannaRavelli* 19
Le medaglie campane: tradizione e organizzazione per smentire gli stereotipi

30/07/2021 **Roma** Pagina 28 20
Settebello: vittoria e passaggio turno

30/07/2021 **La Nazione** Pagina 73 21
Di Fulvio esalta il Settebello: vittoria super con gli Stati Uniti

30/07/2021 **La Nazione** Pagina 73 22
Pellegrini non si ferma ai 200: trascina la staffetta in finale Rivincita Quadarella negli 800

30/07/2021 **Il Secolo XIX** Pagina 44 23
Pellegrini e Quadarella conquistano la finale Miressi delude, Razzetti fuori per 6 centesimi

30/07/2021 **Giornale di Brescia** Pagina 42-43 25
Gran festa italiana con il secondo oro e altre tre medaglie: il bottino è già ricco

Corriere dello Sport

FIN - Campania

«Una reazione da grande squadra»

di Paolo de Laurentiis

PALLANUOTO | OLIMPIADI | 11

Spettacolo Di Fulvio (6 gol). Domani la sfida al Giappone

Settebello da urlo rimonta da favola

Sotto 0-4, si scuote e batte gli Usa per 12-11 con una rete di Presciutti a 100" dalla fine

Il virtussino Udoh contro gli azzurri

INVIATO A TOKYO Contro la Grecia, nella seconda partita del girone, si è spenta la luce a partita in corso. Ieri con gli Stati Uniti (che ci avevano battuto nella recente World League) il Settebello ha cominciato direttamente al buio prendendo quattro gol nella fasi iniziali della partita. Due indizi non fanno ancora una prova ma fanno riflettere: «La verità è che se non prendiamo gli schiaffi non reagiamo», spiega sudato ma sereno il ct Sandro Campagna. Nel silenzio delle tribune vuote, ieri si sentiva soprattutto la sua voce che tentava di scuotere una squadra un po' in bambola: «All' inizio avevamo poca "cazzimma" e nessuno può permetterselo».

Sembra l' inizio di un predicozzo ai suoi ragazzi invece arriva subito la carota: «Perché abbiamo reagito da grande squadra, macinando gioco, senza fretta. Siamo stati un diesel. Anche molto solidi mentalmente perché per due volte ci siamo di nuovo trovati sotto di tre gol e siamo andati avanti senza perdere la testa».

VERSO I QUARTI. Strana competizione il torneo di pallanuoto ai Giochi.

Passare il girone è sempre abbastanza agevole ma conta piazzarsi bene per evitare un quarto di finale complicato. Quindi è importante vincere ma paradossalmente senza esagerare: «Ribalto la prospettiva - prosegue Campagna - pensate se noi stessimo vincendo tutte queste partite agevolmente, come in effetti potrebbe succedere.

E poi nei quarti di finale, alla prima partita ad eliminazione diretta, ci trovassimo sotto di quatto gol: i ragazzi andrebbero nel panico. Invece ora sappiamo che anche in circostanze così difficili possiamo rimettere in piedi la partita. E, soprattutto, lo sanno anche i nostri avversari. Ora comunque pensiamo al Giappone perché non sarà facile, i quarti di finale sono vicini».

©Riproduzione riservata.

Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

Parla il numero uno federale dopo la splendida vittoria di Rodini e Cesarini: «Hanno sorpreso anche me»

«Sono brave e laureate è un oro che vale di più»

Abbagnale: «Il loro trionfo dimostra che il canottaggio è uno sport per tutti e che è possibile coniugare lo studio con l' agonismo»

CANOTTAGGIO | OLIMPIADI 5

L'INTERVISTA Parla il numero uno federale dopo la splendida vittoria di Rodini e Cesarini: «Hanno sorpreso anche me»

«Sono brave e laureate è un oro che vale di più»

Abbagnale: «Il loro trionfo dimostra che il canottaggio è uno sport per tutti e che è possibile coniugare lo studio con l'agonismo»

di Franco Morabito TOKYO nopo le ansie e i problemi di due giorni fa legati alla positività al Covid-19 di Roberto Rosetti e alla necessità di dover reimpostare a poche ore dal via due equipaggi Giuseppe Abbagnale, ancora oggi l' icona del canottaggio azzurro nel mondo, si sta godendo le tre medaglie e il primo titolo olimpico nella storia del nostro canottaggio femminile.

Presidente, si sarebbe aspettato un risultato del genere?

«Sapevo che a Tokyo avevamo portato una squadra preparata per dare il massimo e migliorare il risultato di Rio dove avevamo vinto due medaglie di bronzo; devo però ammettere che sarebbe stato un azzardo se avessi pensato che le due ragazze potessero vincere l' oro».

Che significato dà a tutto questo?

«È il frutto di una programmazione iniziata otto anni fa e sta ancora proseguendo. Abbiamo tecnici di grande esperienza, assai motivati, che conoscono bene quello che fanno».

Gestire al meglio la situazione in periodo di pandemia, col fermo per lungo tempo dell' attività sportiva, non deve però essere stato facile, soprattutto per gli atleti di vertice.

«In questo lo staff tecnico è stato bravissimo tenendosi in contatto continuo con tutti e predisponendo per ciascuno di loro un programma di allenamento da fare a distanza».

Lei fu uno dei primi a pronunciarsi sulla necessità di slittamento dei Giochi. A cose fatte, il rinvio di un anno ha cambiato qualcosa nei programmi iniziali?

«Non molto, abbiamo solo rimodulato tutto in funzione del nuovo calendario».

Da quando lei vogava ad oggi cos' è cambiato?

«Dal punto di vista dei materiali, moltissimo. Come in quasi tutti gli sport, del resto. Dal punto di «I nostri successi sono frutto di una programmazione azzeccata» BEACH VOLLEY Paolo Nicolal (32 anni) 0.30 GOLF: Uomini (2° giro) 1.30 EQUITAZIONE: Completo indiv.

e a sq. [dressage, sessione]) 2.00 ATLETICA: 1000 (prelim.), Alto U (quail 3000 siepi U (bt), Disco U (qual.), 8000 (bt), 400 hs U (bt), 100 D (bt) 2.00 BADMINTON: Singolare D (quarti). Doppio misto (3°

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

posto) 2.00 BEACH VOLLEY:3 partite U/D (prel.

) 2.00 CANOTTAGGIO: singolo U/D [finali B]; singolo U/D (finali]; otto U/D (finali) 2.00 PALLAMANO U: Argentina-Brasile 2.00 PALLAVOLO U Canada-Venezuela 2.00 RUGBY A 7: Donne (6 partite) 2.00 TIRO A SEGNO: Pistola 25m D [q) 2.30 ARCO: Individuale D (ottavi) Giuseppe Abbagnale, 62 anni, sembra guardare a Valentina Rodini e Federica Cesarini, che hanno appena vinto la medaglia d' oro ANSA vista tecnico, invece, il canottaggio è sempre stato molto tradizionalista. Rispetto al passato, quando nel mondo c' era una grande diversità di stili, oggi si sta però guardando con sempre maggiore attenzione alla tecnica italiana, considerata in assoluto fra le migliori. E questo fa sì che il livello si sposti sempre più in alto rendendo tutto più competitivo e diffi cile».

Motivo in più per essere soddisfatti di questa Olimpiade.

«Sicuramente. Però se vogliamo crescere non dobbiamo mai accontentarci ma guardare avanti perché il canottaggio richiede impegno e fatica».

Con questa premessa non ritiene però che possa essere sempre più difficile avvicinare i giovani?

2.30 HOCKEY D Sudafrica-Germania 3.00 BASKET D: Belgio-Portorico 3.00 BMX: Uomini e Donne (semifinali e finali) 3.00 HOCKEY U: Australia-Spagna 3.00 SCHERMA: Spada a sq. U (prime fasi) 3.30 NUOTO: 100 farfalla U (sf), 200 rana D (finale), 200 dorso U (finale), loo sl D (finale), 200 misti U (finale), 200 dorso D (sf) 4.00 BOXE: Leggeri D (ottavi); Welter D. Welter U. Massimi leggeri U. Massimi U (quarti) 4.00 JUDO: +78kg D e +100kg U (elim, e quarti) 4.00 PALLAMANO U: Bahrain-Giappone 4.05 PALLAVOLO U: Brasile-Usa 4.45 HOCKEY D: Wanda-India 5.00 BASEBALL Messico-Rep. Dominicana 5.05 VELA: Laser Radial D, 470 U (2 regate); 49er U (3 regate) 5.15 HOCKEY U: Canada-Sudafrica 5.15 VELA:470 D (2 regate) 6.00 TRAMPOLINO ELASTICO: Donne (qual) 6.40 BASKET D: Usa-Giappone 7.00 CANOA SLALOM: K1 U (semifinali) 7.00 PALLANUOTO D Sudafrica-Olanda «Il nostro è uno sport che per piacere deve essere assaggiato. Chi si avvicina, sale in barca, comincia a provare la gioia dei remi, è difficile che si allontani. I problemi semmai sono altri».

Quali?

«Il fatto che le nostre società non dispongano tutte di un parco remiero adeguato, le barche sono costose e non vi sono sul territorio bacini in grado di soddisfare le necessità degli allenamenti e delle gare».

Quale potrebbe essere la soluzione?

«Credo che alla base di tutto ci sia la necessità di allargare la cultura sportiva che nel nostro Paese manca quasi del tutto. A partire dal mondo della scuola. L' attività sportiva scolastica inizia attor7.00 TIRO A SEGNO: Pistola 25m D (finale) 7.15 PALLAMANO U Francia-Spagna 7.20 PALLAVOLO U Giappone-Polonia 7.35 VELA: Laser U (2 regate) 7.45 ARCO: Individuale D (quarti, semifinali e finali) 7.50 TRAMPOLINO

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

ELASTICO: Donne (finale) 7.50 VELA:49er FX D (3 regate) 8.00 BEACH VOLLEY: 3 partite U/D (preliminari) 8.00 TENNIS: Singolare U (semifinali), Doppio U (finali), Doppio misto (semifinali) 8.00 TUFFI: Trampolino 3m D (preliminari) 8.30 BADMINTON: Doppio misto (finale), Singolare D (quarti).

Doppio U (semifinali) 8.30 PALLANUOTO D: Usa-Russia 9.00 CANOA SLALOM K1 U (finale) 9.15 PALLAMANO U: Svezia-Egitto 9.25 PALLAVOLO U Argentina-Tunisia 9.30 RUGBY A 7: Donne (quarti) 10.00 BOXE: Leggeri D (ottavi); Welter D, Welter U, Massimi leggeri U, Massimi U (quarti) 10.00 CALCIO D: Brasile-Canada JUDO: +78kg D e +100kg U (recuperi, semifinali e finali) BASKET D: Francia-Nigeria EQUITAZIONE: Completo indiv.

e a sq. (dressage, sessione 2) CALCIO D: Australia-G.Bretagna PALLANUOTO D Giappone-Ungheria HOCKEY U: Giappone-India SCHERMA: Spada a sq. U (finali) ATLETICA: 5000 D (bt), Triplo D (qual.), Peso D (qual.

), 4x400 mista (bt), 10.000 U (finale) BASEBALL: Usa-Israele CALCIO D Giappone-Svezia HOCKEY U Argentina-Nuova Zelanda NUOTO: 50 sl U, 50 sl D, 1500 sl U, 4x100 mista D.

4x100 mista U (batterie) PALLAMANO U Portogallo-Danimarca PALLAVOLO U: Italia-Iran PALLANUOTO D Australia-Spagna BEACH VOLLEY: 3 partite U/D (preliminari) CALCIO D: Olanda-Usa 13.00 TENNISTAVOLO: Singolare U (finali) 10.00 10.20 10.30 11.00 11.20 11.30 11.30 12.00 12.00 12.00 12.00 12.00 no agli 11 anni e questo fa sì che l' alfabetizzazione motoria sia ai livelli minimi proprio nella fascia di età in cui i giovani sono in grado di apprendere più facilmente.

Se noi riuscissimo ad allargare la base e il numero dei praticanti sarebbe più facile anche puntare a risultati di più alto livello».

La sua Federazione ha intrapreso da tempo rapporti col mondo della scuola.

«Dobbiamo sfatare il concetto radicato in molti che sport e studio «Faccio un invito ai giovani: provate i remi, non ve ne staccherete più» 12.30 12.40 12.50 13.00 13.00 13.45 HOCKEY U Germania-Olanda 14.00 BASKET D Cina-Australia 14.15 HOCKEY U Belgio-Gran Bretagna 14.30 PALLAMANO U Germania-Norvegia 14.45 PALLAVOLO U: Russia-Francia IN TV: tutto in diretta su Discovery+; dirette Rai 2 ore1.30, 6.00 el3.30 AZZURRI IN GARA non possano andare a braccetto.

Troppo spesso chi fa sport viene considerato uno studente di serie b; invece uno che fa sport e studia dovrebbe essere preso a modello».

Tra l' altro le nostre due neo campionesse sono laureate entrambe.

«Questa è la dimostrazione che lo sport ci educa ad organizzare al meglio anche il resto della nostra vita».

Pensa che questo successo storico della barca femminile possa portare ulteriori vantaggi ad un settore già in crescita?

«Senza alcun dubbio, fino a poco tempo fa il canottaggio era considerato uno sport per maschi; si

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

sta dimostrando, invece, che non è affatto vero».

Arco: 3.22, Boari c. Marusava (Bie) (individuale D) Atletica: ore 2.15, Sottile, Tamberi (alto U); 2.30, Abdelwahed, A. Zoghlami, O. Zoghlami (3000 siepi U); 2.45, Faloci (disco U); 3.25, Bellò (800 D); 4.25, Sibilio [400 hs U); 5.15, Bongiorni, Fontana (1000]; 12.00, Battocletti (5000 D):12.05, Derkach (triplo D); 13.00, Italia (4x400 mista); 13.30, Y.

Crippa (10.000 U).

Beach Volley: ore 3.00, Carambula-Rossi c. Heidrich-Gerson (Svi); 9.00, Nicolai-Lupo c. Kantor-Losiak (Pol) (uomini); 13.00, Menegatti-Orsi Toth c.

Lidy-Leila (Cub).

Boxe: ore 4.00. Nicoll c. Harrington (leggeri D)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

«Una reazione da grande squadra»

PALLANUOTO | OLIMPIADI | 11

Spettacolo Di Fulvio (6 gol). Domani la sfida al Giappone

Settebello da urlo rimonta da favola

Sotto 0-4, si scuote e batte gli Usa per 12-11 con una rete di Presciutti a 100" dalla fine

IL CT CAMPAGNA «Una reazione da grande squadra»

Il virtussino Udoh contro gli azzurri

Oltre ai pivot, la squadra africana schiera ben otto giocatori della NBA

di Paolo de Laurentiis INVIATO A TOKYO Contro la Grecia, nella seconda partita del girone, si è spenta la luce a partita in corso. Ieri con gli Stati Uniti (che ci avevano battuto nella recente World League) il Settebello ha cominciato direttamente al buio prendendo quattro gol nella fasi iniziali della partita. Due indizi non fanno ancora una prova ma fanno riflettere: «La verità è che se non prendiamo gli schiaffi non reagiamo», spiega sudato ma sereno il ct Sandro Campagna. Nel silenzio delle tribune vuote, ieri si sentiva soprattutto la sua voce che tentava di scuotere una squadra un po' in bambola: «All' inizio avevamo poca "cazzimma" e nessuno può permetterselo».

Sembra l' inizio di un predicozzo ai suoi ragazzi invece arriva subito la carota: «Perché abbiamo reagito da grande squadra, macinando gioco, senza fretta. Siamo stati un diesel. Anche molto solidi mentalmente perché per due volte ci siamo di nuovo trovati sotto di tre gol e siamo andati avanti senza perdere la testa».

VERSO I QUARTI. Strana competizione il torneo di pallanuoto ai Giochi.

Passare il girone è sempre abbastanza agevole ma conta piazzarsi bene per evitare un quarto di finale complicato. Quindi è importante vincere ma paradossalmente senza esagerare: «Ribalto la prospettiva - prosegue Campagna - pensate se noi stessimo vincendo tutte queste partite agevolmente, come in effetti potrebbe succedere.

E poi nei quarti di finale, alla prima partita ad eliminazione diretta, ci trovassimo sotto di quatto gol: i ragazzi andrebbero nel panico. Invece ora sappiamo che anche in circostanze così difficili possiamo rimettere in piedi la partita. E, soprattutto, lo sanno anche i nostri avversari. Ora comunque pensiamo al Giappone perché non sarà facile, i quarti di finale sono vicini».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

Corriere dello Sport (ed. Roma)

FIN - Campania

Spettacolo Di Fulvio (6 gol). Domani la sfi da al Giappone

Settebello da urlo rimonta da favola

Sotto 0-4, si scuote e batte gli Usa per 12-11 con una rete di Presciutti a 100" dalla fi ne

Spettacolo Di Fulvio (6 gol). Domani la sfida al Giappone
Settebello da urlo rimonta da favola
Sotto 0-4, si scuote e batte gli Usa per 12-11 con una rete di Presciutti a 100" dalla fine
Il virtussino Udoh contro gli azzurri

USA 11 ITALIA 12 (4-2, 3-3, 2-3, 2-4) USA: Hooper 1, Vavic 1, Obert 2, Daube 1, Cupido 2, Hallock, Woodhead, Bowen 2 (1 rig.), Stevenson, Smith, Irving 2 (1 rig.), Holland. All.

Udovicic.

ITALIA: Del Lungo, Di Fulvio 6 (1 rig.

), Luongo 2, Figlioli 2, Presciutti 2, Velotto, Renzuto Iodice, Echenique, Figari, Bodegas, Aicardi, Dolce. All.

Campagna.

ARBITRO: Dervieux (Fra) e Buch (Spa) NOTE - Usciti per limite di falli Bodegas nel t.t. e Smith nel q.t. Superiorità numeriche: Usa 6/12 (+ 3 rig), Italia 7/12 (+2 rig). Traversa di Bowen su rigore al 7' t.t. (9-7); traversa di Figlioli su rigore a 2'13" q.t. (10-9).

di Giorgio Burreddu Lo hanno raddoppiato e sgomitato, hanno provato a fermarlo con la tattica, le trame fitte e le maniere forti. Ma lui ne è venuto fuori ancora più forte. C' è tanto Francesco Di Fulvio in questo Settebello che vince di cuore, nervi e sudore. Anche ieri 6 gol (1 rigore) agli Usa, tutti del pescarese.

«Abbiamo soff erto la loro aggressività - dice Di Fulvio -, ma siamo riusciti a rimontare come squadra». Alla fine l' Italia riesce a graffiare e chiude sull' 11-12. Un thriller girato in vasca. Che però ha messo in luce la forza della nazionale del ct Campagna; forse non ancora al top, ma ancora una volta capace di andare a prendersi un successo prezioso. Certo, dice ancora Di Fulvio, 27 anni, «all' inizio eravamo inguardabili: stavamo ancora dormendo. Dobbiamo eliminare questi blackout. Sappiamo qual è il nostro valore».

Ora gli azzurri sono primi nel girone, e domani c' è la sfi da con il Giappone (ore 11.20) che può chiudere il discorso qualificazione ai quarti.

BLACK-OUT. L' avvio è uno choc. Gli Usa passano al primo aff ondo con Obert in superiorità numerica. Poi Bowen, sempre con l' uomo in più, firma il 2-0 e su rigore il 3-0. Iodice difende male sul centroboa, altro rigore e trasformazione Irving per il 4-0. I black-out che dice Di Fulvio sono proprio questi, attimi in cui gli azzurri cedono tutto agli avversari. Campagna chiama time out e scuote i ragazzi. Al ritorno in vasca il Settebello è in partita finalmente: uno-due firmato da Luongo (extra player) e Di Fulvio per il 4-2 che chiude la prima frazione. Nella seconda parte l' Italia gioca una partita diversa. Gli Usa non mollano, ma almeno gli azzurri gestiscono meglio le azioni d' attacco. Presciutti concretizza uno splendido contropiede e segna il 4-3. Nonostante le parate di Del Lungo, gli Usa tornano

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

sul +3 con Cupido che sfrutta la superiorità numerica per il 6-3.

La seconda frazione si chiude sul -2 (7-5) per gli azzurri. La vera svolta dell' Italia arriva nel terzo, quando Di Fulvio, sempre lui, stampa in faccia agli americani il 9-8 all' ultimo mini break. Il Settebello ci crede. Figlioli rimette le cose a posto (9-9) all' inizio del quarto tempo. Ma è un' altra storia: anche se gli Usa tornano sopra (11-9 con Obert) e si illudono, l' Italia ha ormai l' inerzia giusta. Figlioli si guadagna di mestiere un rigore che spedisce sulla traversa.

Così in doppia superiorità Luongo non fallisce l' 11-10, Di Fulvio trasforma il rigore guadagnato da Aicardi su Daube e Presciutti infi la il corridoio per il sorpasso a -100".

E' il 12-11. Il primo vantaggio del Settebello, che spezza il ritmo agli Stati Uniti e non rischia più nulla.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

La Divina

«Che divertimento» Pellegrini, la staffetta sarà l' ultimo regalo

Con un' ottima ultima frazione di stile libero porta in finale la 4x100 misti mista: 5° tempo

OLIMPIADI
NUOTO

Quadarella, l'ora del riscatto
«Sarò più cattiva negli 800»

Dopo la delusione dei 1500, Simona ci riprova stanotte
«Finché si può andare in acqua, c'è un'altra possibilità»

La Divina

«Che divertimento» Pellegrini, la staffetta sarà l'ultimo regalo

Con un'ottima ultima frazione di stile libero porta in finale la 4x100 misti mista: 5° tempo

La penultima Fede della storia olimpica è stato un contributo, come sempre prezioso, alla staffetta inedita che stanotte assegnerà le prime medaglie di sempre: la 4x100 mista tra uomini e donne. Federica Pellegrini ha nuotato a stile libero l' ultima frazione a stile libero un ottimo 53"02. Per il quinto tempo in batteria (3'42"65) hanno nuotato a dorso Simone Sabbioni (53"96), il fresco medagliato di bronzo Nicolò Martinenghi a rana (58"38) e nella frazione a farfalla Elena Di Liddo (57"29), che ha dato il cambio a Fede. Il giorno dopo il commiato dai 200 sl con il 7° posto, la prima donna finalista olimpica in cinque edizione ha detto: «Siamo contenti, non era facile approdare in finale. Sicuramente le altre nazioni effettueranno dei cambi. Noi sapevamo che era difficile e ce l' abbiamo messa tutta. Ci divertiamo sempre a fare questa gara». Gran Bretagna, Usa, Cina e Australia sono corazzate, ma l' agile Italia potrà fare da ottima outsider con un' ultima frazionista come la Pellegrini. E Martinenghi, fresco di bronzo nei 100 rana, ammette che «era difficile entrare in acqua dopo tre giorni fermo e quelle emozioni vissute. Ho fatto fatica ma 58"3 era quello che volevo fare. Io ci sono». E c' è ancora Fede, ancora per un po'. Dopo questa staffetta, nuoterà la batteria e (speriamo) la finale della 4x100 mista tutta in rosa. Da lunedì i Giochi saranno qualcosa di definitivamente vissuto.

Impegni Non è ancora tempo di pensare all' extra nuoto: Fede si sta godendo ogni momento di questa sua quinta ed ultima Olimpiade e come tutti gli over trenta (basti pensare all' ungherese Cseh che ha eliminato per sei centesimi Alberto Razzetti dalla finale dei 200 misti, o alla Hosszu nei 200 dorso con la Panziera) l' impegno è totale. Federica nel 2016 si è spesa nelle due staffette approdate in finale, e chissà che questo quartetto non la possa gratificare per l' ultima volta. Medaglie? Nulla è impossibile. Ci sono mille variabili e l' Italia deve ancora colmare il gap di un podio da una staffetta che non sia tutta a stile libero. Ormai l' Italia è a meno due podi dal bottino di Sydney (anche se senza ori) e l' opportunità di poter schierare ancora Fede non bisogna farsela sfuggire.

Elezioni Siamo quasi agli ultimi atti dentro i Giochi più strani di sempre: come dimostra la bocciatura degli Usa nella 4x200 ad opera della Cina d' oro con record mondiale anche per l' errore dell' Australia di schierare in prima frazione Ariarne Titmus, destinata a prendere l' eredità tecnica di Federica nei 200 sl. Una serie di situazioni e combinazioni favorevoli potrebbe regalare l' ultima gioia alla Pellegrini delle meraviglie. Nelle staffette, Fede non ha mai negato un contributo. È alto il suo senso della squadra, proprio ora che ne è la capitana di lunghissimo corso (candidata il 4 agosto alla commissione atleti del Cio). Provaci ancora Fede: ma non dipende solo da te...

s. a. TEMPO DI LETTURA 2'22"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Veloce e feroce nei suoi 100 metri «finalmente un oro soltanto per me»

Il re dello stile libero batte l' oro di Rio Chalmers e dopo tre vittorie in staffetta esulta da solo

OLIMPIADI
NUOTO

Dressel imperiale

VELOCE E FEROCE NEI SUOI 100 METRI «FINALMENTE UN ORO SOLTANTO PER ME»

Il re dello stile libero batte l'oro di Rio Chalmers e dopo tre vittorie in staffetta esulta da solo

Il tecnico Greg Troy guarda già avanti: «Credo che Caeleb abbia le potenzialità per dominare la scena di questa specialità per un altro ciclo olimpico»

di Stefano Arcobelli INVIATO A TOKYO (Giappone) D ressel show. L' uomo più veloce del mondo non poteva perdere la gara delle gare: i 100 stile libero. E, soprattutto, da un australiano. Chalmers fatti più in là, avrà pensato ma non ha detto, il nuovo re di Tokyo al vecchio re di Rio, dove l' australiano aveva sbancato a sorpresa, diciassettenne impenitente. Dressel in quella prima Olimpiade non aveva gareggiato nei 100 essendo soltanto uno staffettista emergente, non il 13 volte campione mondiale di adesso. Ma questo trionfo di forza con record olimpico, sul filo di 6 centesimi, assume davvero un significato particolare per il ragazzone della Florida: è il primo titolo olimpico tutto suo (il quarto dopo 3 in staffetta) e consente agli Usa di guardare dall' alto l' Australia, 5-6 nel confronto tra gli ori. Uomo del destino della nazionale più forte del mondo rimasta senza il leggendario Michael Phelps e dunque in cerca di una superstar che polarizzi l' attenzione in prima serata (la Nbc ha costretto infatti il Cio a invertire le finali al mattino, solo per il pubblico americano). Dressel aveva già infranto il muro dei 47" ai Mondiali 2019, puntava dichiaratamente al record mondiale del brasiliano Cielo, ma non voleva che finisse in modo diverso: che vincesse ancora Chalmers. Ed è stato assolutamente di parola: il trionfo con la quarta prestazione alltime in 47"02 (sul podio anche il russo Kolesnikov in 47"44, sesto Miressi in 47"86) lo esalta, lo eleva ad ultimo successore di Tarzan, ti fa entrare davvero nella galleria dei miti.

«Solo vincendo i 100 stile libero puoi sentirti come Tarzan», ricorda l' olandese Pieter Van den Hoogeband, uno che ha vinto prima di Dressel. Nel nuoto, Tarzan fu Johnny Weissmuller, olimpionico a Parigi 1924 e Amsterdam 1928, e primo uomo della storia a nuotare la specialità regina sotto il minuto.

Solo tu Dressel l' antidivo, il religioso Dressel, un po' si scioglie con quel metallo speciale: «Vincere una gara individuale è davvero qualcosa di molto diverso, di veramente speciale. Non volevo ammetterlo perché alle Olimpiadi non c' ero mai riuscito, ma ora che ce l' ho fatta, posso dirlo: è proprio particolare.

Non dipendi da nessun altro, bensì solo da te. Sei solo tu e l' acqua. Non c' è nessuno lì a salvarti. Sì, è dura». Si scioglie e manda tanti complimenti al campione detronizzato: «È davvero divertente nuotare testa a testa con Chalmers, penso anche per chi ci guarda da fuori.

Nel confronto diretto ora siamo 2-2: non posso che rispettarlo».

Davanti sin dallo stacco, dopo cinquanta metri (22"39), al tocco magnifico. Un trionfo magnetico, esplosivo come i suoi muscoli. «Non cambierei nulla della tattica scelta, volevo farla così, vincerla proprio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

in questo modo la gara, esattamente come ho fatto». Era troppo importante non perderla e riprendere il filo a stelle e strisce spezzato da Chalmers dopo Nathan Adrian a Londra 2012, quando Caeleb era ancora un ragazzino e non avrebbe immaginato di vivere un giorno bello come questo. In Oriente ha ripreso un altro filo: quello di Matt Biondi, che a Seul 1988 conquistò 7 medaglie, un cruccio di cui non potrà liberarsi almeno qui. Perché gli Usa lo hanno escluso dalla 4x200 e hanno poi perso dagli inglesi e non potrà più così arrivare a 7 titoli, in un' Olimpiade piena di risultati a sorpresa, di grandi e illustri bocciati. Dressel prova a godersi il momento, a liberarsi da ogni confronto anche se uno un po' gli piace perché a Tokyo nel 1964 nacque la leggenda di Don Schollander, il primo americano a vincere 4 ori, compreso quello dei 100 sl.

A Tokyo 2021 tutti applaudono Dressel, che fa un insolito sfoggio di sicurezza: «Non ero preoccupato per niente, ero solo concentrato sulle cose da fare. Io ho sempre un piano da portare a termine, e questo era il più importante. Dopo due titoli mondiali, vincere questo titolo olimpico significa molto per me: sapevo di avere tutto il peso sulle mie spalle per la prima volta a livello individuale. Perciò credo proprio che si possa definire un oro speciale». Il vincitore e lo sconfitto sono pure amici: «Si è congratulato con me per il matrimonio, ogni tanto viene a trovarmi per vedere come sta andando la mia preparazione: è semplicemente un bravo ragazzo». Per il tecnico Greg Troy, l' allievo ha un orizzonte davvero profondo: «Credo che abbia le potenzialità per dominare la scena per un altro ciclo olimpico».

Dominio Dal 2017 nessuno è stato veloce come Dressel nei 100 sl: Tokyo ha consacrato questo dominio. Dressel non ha completato l' opera, non pensa che la sua vita cambierà ma il suo prossimo obiettivo sarà infrangere quel record mondiale che il brasiliano Cielo ha salvato ancora (46"96). Stavolta non poteva rischiare di perdere la finale più difficile: dicevano che Caeleb fosse un ragazzo emotivo, e che ciò potesse dunque nuocergli nel momento decisivo della competizione. Tutt' altro.

Ha dimostrato invece con i fatti di essere una volta di più un vero razzo. Anzi, semplicemente imperiale.

TEMPO DI LETTURA 4'00"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

L' uomo gol del settebello «noi non temiamo nessuno»

Grande protagonista della rimonta sugli Usa, l' attaccante guarda avanti «Siamo carichi, miglioreremo Rio»

volo verso i quarti

L'UOMO GOL DEL SETTEBELLO «NOI NON TEMIAMO NESSUNO»

Grande protagonista della rimonta sugli Usa, l'attaccante guarda avanti «Siamo carichi, miglioreremo Rio»

Bomber Di Fulvio

di Stefano Arcobelli inviato a tokyo N el Settebello che rimonta gli americani per un 12-11 thrilling e si prepara ai quarti della verità, la manina di Francesco Di Fulvio comincia a incidere in modo decisivo. Se cinque gol al Sudafrica potevano sembrare "facili", gli altri cinque gol agli Usa sono stati certamente pesanti (rete decisiva di N. Presciutti). Di Fulvio è la miglior espressione tecnica della nazionale di Campagna. Il miglior giocatore al mondo, viene etichettato. Di certo è uno dei punti di forza dei campioni del mondo che lavorano per un titolo olimpico atteso dal 1992 a Barcellona, dove Campagna era tra i protagonisti in acqua. Ora è la generazione Di Fulvio al potere.

La squadra sta carburando: ambiziosa e decisa. «Siamo carichi, vogliamo migliorare il bronzo dell' ultima Olimpiade». A Rio c' erano altre regole, nel senso della tolleranza: ora si gioca una pallanuoto meno "fisica" che consente a quelli come Di Fulvio di esprimere ed esaltare maggiormente il proprio talento.

«Stanno cambiando molte cose - conferma Di Fulvio - noi siamo stati bravi ad adattarci. L' oro mondiale ci ha dato un' altra spinta». Francesco poi entra nel clima olimpico, nelle situazioni di quest' avventura sotto pandemia: «Ci stiamo adattando a tutte le situazioni che si possono creare in acqua e fuori. È molto impegnativo a livello mentale questo torneo. Bisogna reggere sino alla fine. Come? Cercando di rimanere sempre calmi, anche nei momenti di difficoltà. I giapponesi sono fiscali, dobbiamo essere forti di testa». Entrato nell' Esercito, che lo sta trattando come se fosse dentro una famiglia, sopratutto quand' è in caserma a Roma, ora per Di Fulvio si aprono scenari lusinghieri.

Passato È dagli anni giovanili che miete gol, periodo di crescita cruciale che ricorda volentieri: «I momenti più belli della carriera». Lo manda papà Franco, che vinse lo scudetto, la Coppa Campioni e la Supercoppa nell' 87 col Pescara di cui ora è allenatore in Serie B. Francesco ha due fratelli pallanotisti, Andrea e Carlo e pure la mamma Monica è una tenace triatleta che fa l' istruttrice di nuoto. «Ma a casa non parliamo solo di sport e di piscine, anche se i consigli di mio padre li ho sempre accettati volentieri. Di lui ho sempre apprezzato la concretezza: decise di ritirarsi quando nacque il primogenito, per dedicarsi completamente al lavoro e alla famiglia». Se nasci a Pescara il pensiero va al periodo dell' epoca d' oro con Manuel Estiarte: «Un mito per me e per tutti quelli che praticano questo sport». Un giorno, chissà, giocherà a Pescara, dopo aver fatto il giro d' Italia tra Roma e Florentia, Brescia e Recco. Il primo allenatore di Francesco nella Simply è stato Marco D' Altrui (oro olimpico a Barcellona '92) mentre Franco era cresciuto con D' Altrui senior, Geppino (oro a Roma '60).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Le Olimpiadi nel destino. Francesco ha i cromosomi del fenomeno, ma non è un tipo da frasi iperboliche. È un campione molto discreto, che ha fatto il salto di qualità a Recco, il cui gruppo a sua volta è un punto di forza della Nazionale.

Aggressività Dopo i cinque gol agli americani, dice: «Abbiamo sofferto la loro aggressività.

Sapevamo che sarebbe stata una partita molto difficile, soprattutto a livello fisico. Siamo riusciti a rimontare come squadra: ci siamo compattati in difesa, abbiamo sofferto in attacco e piano piano siamo rientrati. All' inizio eravamo inguardabili: stavamo ancora dormendo. Dobbiamo eliminare questi blackout. Sappiamo qual è il nostro valore: abbiamo rispetto di tutti, ma non temiamo nessuno». È la carica del ragazzo di talento, funzionale al gioco e agli schemi di un tecnico esigente come Sandro.

Ora che il gioco comincia a farsi duro, serve l' apporto di Di Fulvio per fare la differenza. Il figlio d' arte può rivelarsi l' uomo del destino di una squadra che ha già vinto tre ori olimpici. La storia reclama l' ultimo Settebello: Di Fulvio ne è il simbolo proiettato anche nel futuro. Tornano i giorni di Palombella azzurra.

TEMPO DI LETTURA 3'09"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Paltrinieri eroe I suoi segreti? allenamento, testa e cuore

LE NOSTRE OPINIONI

DENTRO LE NOTIZIE

Il record di medaglie è ancora lontano ma dopo canottaggio e Greg c'è ottimismo

Paltrinieri eroe I suoi segreti? allenamento, testa e cuore

Le donne, le famiglie, la Rai Ecco la via italiana ai Giochi

Come definirlo? Super Greg? Meglio: un super eroe. È stato impressionante Gregorio Paltrinieri negli 800.

Lui ha una formidabile corazza che si basa su tre fattori: l' allenamento, la testa, il cuore.

Dietro il cuore ci sono migliaia di chilometri e da quando ha cominciato a vincere ha ricercato ancora successi di ogni tipo, dalla vasca lunga a quella corta. E ha saputo cogliere l' attimo nell' occasione più importante. Quando i suoi avversari hanno intravisto Greg partire a bomba nei primi metri, pensavano: scoppierà, non reggerà. E invece Greg ha chiuso bene, mi ha ricordato l' australiano Kieren Perkins dei 1500 di Atlanta '96: stava in corsia 8 come Paltrinieri, vinse in 14'55" e non è "morto"... È vero, Greg non aveva fatto una grande batteria rispetto al 7'41" dei rivali che promettevano di rompere barriere. Ma la garanzia di Greg era che negli ultimi 12 mesi aveva sempre fatto bene. E a questa gare si va per vincere: non si guarda il cronometro, serve una strategia. E quasi quasi quella corsia laterale è stata comoda per lui: Gregorio è abituato a fare gare da "solo". Una volta gli ho visto fare un 14'40" nei 1500 tutto solo alla piscina di via Mecenate di Milano, che non è certo la vasca più veloce del mondo. Greg è il prototipo del nuotatore moderno, l' ho visto muscolarmente più forte e più maturo. Ha fatto una scelta importante cambiando tutto: ha avuto ragione e bisogna fare i complimenti al suo tecnico Fabrizio Antonelli che gli ha fatto trovare l' equilibrio nel nuovo team, pur senza rinnegare nulla di quanto fatto con Morini. A Greg non piace perdere e da quando sono arrivati rivali più pericolosi s' è trasformato ancora di più in un super nuotatore: la componente mentale si sta facendo sentire più di altre volte in questi Giochi. Come ha detto Federico Burdisso, sono gare più impegnative psicologicamente e quindi la bravura di Paltrinieri è stata pure l' aver saputo sfruttare la crisi degli altri, trasformandola in propria energia.

*Ex olimpionico di nuoto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

TuttoSport

FIN - Campania

PALLANUOTO VITTORIA IN RIMONTA CONTRO GLI USA

IL SETTEBELLO GRANDE A METÀ

Campagna: «Adesso basta prendere schiaffi »

Emanuele Mortola

10 VOLLEY

OLIMPIADI TOKYO 2020

«SIAMO 12 GUERRIERE»

Per l'Italia 3ª successo nel torneo femminile: 3-0 all'Argentina e domani il big match con la Cina

PALLANUOTO VITTORIA IN RIMONTA CONTRO GLI USA

IL SETTEBELLO GRANDE A METÀ

Campagna: «Adesso basta prendere schiaffi»

Buone notizie dal Settebello che, dopo una partita rocambolesca, ha battuto gli Usa scavalcandoli in classifica e portandosi al comando del girone A insieme alla Grecia. Come contro la Grecia, però, l' Italia anche stavolta ha giocato a sprazzi e si è imposta soprattutto grazie alla sua grande forza morale che le ha consentito di recuperare gradatamente il risultato, dopo un inizio disastroso e con gli Usa in vantaggio per 4-0. Ed ancora a quarto tempo inoltrato gli Usa conducevano per 11-9, ma il Settebello, grazie ad un veemente finale e dopo alcune grandi parate di Del Lungo è riuscito a ribaltare il punteggio segnando ad 1'40" dal termine con Presciutti il gol decisivo, poi difeso con estrema attenzione. Ed è stato quello l' unico vantaggio del Settebello, per lungo tempo costretto a rincorrere ed in parità soltanto sul 9-9, prima dell' exploit finale. Da notare che entrambe le squadre hanno fallito un rigore: Del Lungo ha deviato quello di Bowen nel terzo tempo sul 9-7 e Figlioli ha colpito la traversa nel quarto sul 10-9.

Oltre al citato Del Lungo, Di Fulvio e Luongo sono stati forse i migliori, ma in realtà è stata la vittoria del cuore e della determinazione di tutta la squadra.

«Prima ci facciamo prendere a schiaffi e poi reagiamo da grande squadra - commenta Alessandro Campagna - La nostra forza è che non molliamo mai, siamo un diesel e veniamo fuori alla distanza. Nel momento di maggior difficoltà ho raccomandato di mantenere la calma ai ragazzi, che hanno capito e così siamo riusciti a venirne fuori, battendo una squadra molto forte soprattutto sul piano fisico. Ma adesso basta, in un torneo così importante certi schiaffi non li dobbiamo più prendere e dobbiamo cominciare a giocare come sappiamo fin da subito e non soltanto dopo essere andati troppo sotto nel punteggio».

E domani per l' Italia penultimo impegno della fase a gironi alle 11,20 (ora italiana) contro il Giappone.

ITALIA-STATI UNITI 12-11 (2-4, 3-3, 3-2, 4-2) Italia: Del Lungo, Di Fulvio 5 (1 rigore), Luongo 3, Figlioli 2, Presciutti 2, Velotto, Renzuto Iodice, Echenique, Figari, Bodegas, Aicardi, Dolce. Ct Campagna Stati Uniti: Wolf, Hooper 1, Vavic 1, Obert 2, Daube 1, Cupido 2, Hallock, Woodhead, Bowen 2 (1 rigore), Stevenson, Smith, Irving 2 (1 rigore). Ct Udovicic Arbitri: Buch (Spagna) e Dervieux (Francia) Note: superiorità numeriche: Italia 7-10, Stati Uniti 6-11.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

Corriere del Mezzogiorno

FIN - Campania

Le medaglie che sconfiggono gli stereotipi

Canottaggio, sciabola e pugilato. Aspettando (si spera) la pallanuoto, qui a Tokyo hanno raccolto medaglie tre specialità della casa campane, tre colonne dello sport olimpico.

In questa Italia fatta di botteghe artigianali da dove escono diamanti purissimi (Jesi per il fioretto femminile, Settimo Torinese per il judo, Mesagne per il taekwondo), Napoli vanta nobili tradizioni, antenati illustri (gli Abbagnale, Patrizio Oliva, Diego Occhiuzzi per citare un cognome per sport), scuole consolidate e realtà di livello mondiale che raramente trovano la ribalta nazionale.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
CAMPANIA
La Campania cresce. Ma non basta
Cara Anna Maria, il Cardillo è perfetto
D'ORTA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

Corriere del Mezzogiorno

FIN - Campania

Le medaglie campane: tradizione e organizzazione per smentire gli stereotipi

AriannaRavelli

Sport

TOKYO 2020

Angela, l'ultimo bacio al papà

Le medaglie campane: tradizione e organizzazione per smentire gli stereotipi

Le Olimpiadi servono proprio a ricordarcelo. Oltre le cose che sappiamo e che restano vere, come l' assenza drammatica di strutture e di impianti adeguati e le difficoltà delle società sportive che si barcamenano tra mille sacrifici. Ma è come se avessimo bisogno del riconoscimento mondiale dell' Olimpiade per sapere quanto valgono (quanto valiamo). Quando le tradizioni familiari, il sapere che si passa di padre in figlio (Matteo Castaldo, Canottieri Napoli, bronzo nel quattro senza, ha seguito papà Nino, ex canottiere, mentre il nonno Carlo Rolandi è stato un velista e presidente onorario della Federvela) o da fratello maggiore a fratello minore (Marco Di Costanzo, anche lui Canottieri Napoli, che aveva per modello il fratello Fabio: è l' uomo che è saltato su una barca nuova un' ora prima della gara per sostituire il ragazzo positivo al Covid, altro che arte di arrangiarsi), o anche da fratellastro a fratellastro, in una famiglia allargata che funziona benone (è il caso di Luca Curatoli, bronzo nella sciabola a squadre, allenato dal fratello per parte di madre Leonardo Caserta, mentre il padre lo aveva già introdotto alla pallanuoto nella Posillipo), quando dicevamo questo tesoro di sapere familiare si dà un' organizzazione adeguata niente ci può fermare.

Le medaglie napoletane hanno volti che più diversi non potrebbero essere e sembrano fatte apposta per smentire gli stereotipi. Irma Testa, la prima donna pugile a salire sul podio in un' Olimpiade (vedremo con quale medaglia al collo), che viene dalla Provolera di Torre Annunziata e ha trovato nel maestro Lucio Zurlo qualcuno che prima di mostrarle come si combatte «l' ha tenuta lontana da certe compagnie, le ha insegnato il rispetto, a mangiare bene e a parlare italiano» (come ha raccontato lei) sta benissimo al fianco di Giuseppe Vicino (il canottiere del 4 senza del Crv Italia), che frequenta il jet-set internazionale, va alla Notte degli Oscar, è amico di Giorgio Armani e Michelle Hunziker. E sono tutti e due volti di Napoli. Lo sport ci racconta sempre qualcosa: in questo caso ci parla di una ricchezza di cui non siamo neanche consapevoli. Che promettiamo di non dimenticare ma di cui ci occuperemo alla prossima Olimpiade. Almeno questa volta, sarà solo tra tre anni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO - STESI GLI USA

Settebello: vittoria e passaggio turno

TOKYO. Altra grande rimonta per il Settebello dei campani Velotto, Renzuto e Dolce al torneo olimpico di Tokyo. Dopo aver agguantato in extremis il pareggio contro la Grecia, gli azzurri della pallanuoto battono 12-11 gli Stati Uniti e si portano in testa alla classifica del girone A con 5 punti in tre partite. Uno score che vale la qualificazione al turno successivo con due giornate d' anticipo.

SPORT

IL PUNTO

L'Italia risale nella giornata delle emozioni forti

Canottaggio da sogno: oro e bronzo

TOKYO 2021 - IL MEDAGLIERE

San Marino, è storia: Perilli va sul podio

Sorrentino va ko contro la Huang

Settebello: vittoria e passaggio turno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

La Nazione

FIN - Campania

Di Fulvio esalta il Settebello: vittoria super con gli Stati Uniti

PALLANUOTO Nella terza giornata del torneo olimpico di pallanuoto maschile, un grande Settebello ha superato gli Stati Uniti per 12-11 (2-4, 3-3, 3-2, 4-2). Assoluto protagonista della vittoria della squadra allenata da Sandro Campagna è stato Francesco Di Fulvio (nella foto), autore di cinque reti. Le altre otto reti azzurre sono state messe a segno da Luongo (3), Figlioli (2) e Presciutti (2). Con questo successo, l' Italia - che nelle prime due partite aveva vinto con il Sudafrica (21-2) e pareggiato con la Grecia (6-6) - ha compiuto un passo determinante. Nel prossimo turno, domani alle 18.20 giapponesi (le 11.20 italiane) gli azzurri sfideranno il Giappone. «Se non prendiamo gli schiaffi non reagiamo. Anche ieri, però, abbiamo avuto una reazione da grande squadra, abbiamo macinato gioco»: ha detto alla fine l' allenatore del Settebello, Sandro Campagna. «Siamo stati un diesel - continua -, abbiamo prima dato una sgommata, poi loro sono andati avanti tre volte di 3 gol. Ho detto calma, fino alla fine, la partita è lunga. Mi hanno ascoltato e hanno giocato molto bene».

Pellegrini non si ferma ai 200: trascina la staffetta in finale Rivincita Quadarella negli 800

Di Fulvio esalta il Settebello: vittoria super con gli Stati Uniti

Djokovic travolgente, è semifinale

Pista: Cassani non ha il pass

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

La Nazione

FIN - Campania

Pellegrini non si ferma ai 200: trascina la staffetta in finale Rivincita Quadarella negli 800

Pellegrini non si ferma ai 200: trascina la staffetta in finale Rivincita Quadarella negli 800

Di Fulvio esalta il Settebello: vittoria super con gli Stati Uniti

Djokovic travolgente, è semifinale

Pista: Cassani non ha il pass

NUOTO Ancora Federica Pellegrini protagonista dei Giochi di Tokyo: dopo il settimo posto nella finale della sua gara, i 200 stile, la Divina è tornata in vasca subito per la staffetta mista-mista, conquibuendo a conquistare il pass per la fionale. L' Italia accede infatti alla finale nella gara 4X100 mista mista ai Giochi di Tokyo con il quinto tempo, 3'42''65, vicino al record italiano. La Pellegrini ha nuotato l' ultima frazione.

«Ho sempre onorato le staffette», dichiara soddisfatta Federica Pellegrini ai microfoni di Rai Sport dopo la 4x100 misti mista in cui ha portato l' Italia a chiudere al terzo posto dopo Cina e Australia con un quinto tempo totale che vale l' accesso in finale».

«Sarà con noi anche in finale» promette Elena Di Liddo, che ha gareggiato nella frazione a farfalla. «Abbiamo raggiunto il risultato previsto, ora andiamo a giocarcela», ha aggiunto la pugliese. Molto soddisfatti anche i due componenti maschili della staffetta, Nicolò Martinenghi (rana) e Simone Sabbioni (bronzo).

Simona Quadarella reagisce bene al quinto posto nei 1500 e centra la finale degli 800, specialità di cui è vice campionessa mondiale. Ha il terzo tempo complessivo (8'17"32) delle batterie: nella sua serie ha nuotato contro l' americana Katie Ledecky, padrona assoluta ella specialità in 8'15"67, seguita dalla tedesca Sarah Kohler in 8'17"22. In gara anche Martina Caramignoli, che ha chiuso in 8'33"15, al 20° posto. Promossa alla finale l' australiana Ariarne Titmus, già 2 ori nei 200 e nei 400 sl, in 8'18"99.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

Il Secolo XIX

FIN - Campania

fede avanti con la 4x100 misti mista, simona negli 800. dressel vince i 100sl e firma il nuovo record olimpico

Pellegrini e Quadarella conquistano la finale Miressi delude, Razzetti fuori per 6 centesimi

Greg d'argento oltre la malattia «Io sono di più»

Pellegrini e Quadarella conquistano la finale Miressi delude, Razzetti fuori per 6 centesimi

Per un Paltrinieri che va a medaglia superando ogni aspettativa, c' è chi le aspettative non riesce a confermarle: Alessandro Miressi delude nella finale dei 100 stile libero, chiusa al sesto posto.

Non perfetto in partenza, il torinese prova a inseguire ma non ci sono i margini per la rimonta nella gara vinta dalla stella Caeleb Dressel con il nuovo record olimpico (47"02). Alle sue spalle l' argento è per l' australiano Kyle Chalmers in 47"08 e il bronzo per il russo Kliment Kolesnikov in 47"44. Un tempo (quello del terzo) assolutamente alla portata delle prestazioni stagionali di Miressi il quale era entrato in finale con un 47"52 e ha chiuso in 47"86. «Non so cosa sia successo, sono molto arrabbiato con me stesso. Mi aspettavo altro, forse ero dalla parte della vasca dove non c' era la gara» ilcommento dell' azzurro, visibilmente deluso, in mixed zone. Nulla da fare anche per Francesca Fangio che chiude con il quindicesimo tempo (2'27"56) la semifinale dei 200 rana.

Sfortunato Alberto Razzetti che per soli 6 centesimi resta fuori dai primi otto, e quindi dalla finale dei 200 misti: in 1'57"70 chiude nono alle spalle dell' intramontabile campione ungherese Laszlo Cseh. Il tempo non è male se si considera che il ventiduenne di Sestri Levante ha sbagliato la virata dorso/rana e l' arrivo a stile libero. Ma nella frazione a rana è stato perfetto e l' atteggiamento mentale è sempre stato quello giusto. Avrebbe meritato la seconda finale alla sua prima Olimpiade, dopo quella dei 400 misti, ma l' Italnuoto ha la certezza di aver trovato un atleta solido e in costante miglioramento per il futuro. «Speravo di entrare perché una finale olimpica è un onore, ma soprattutto per riscattare la prova di oggi - ha detto Razzetti - non mi sono piaciuto eppure ero lì con i migliori. Tante volte la fortuna è stata con me. Oggi no, ma il nuoto è anche questo. E' stata una bellissima esperienza».Federica Pellegrini, ormai in pace con se stessa dopo la quinta finale nei 200 stile libero e l' annuncio del ritiro, nuota la frazione finale dellala 4x100 misti mista in cui l' Italia chiude con un quinto tempo totale che vale l' accesso in finale. Elena Di Liddo ha gareggiato nella frazione a farfalla, Nicolò Martinenghi quella a rana e Simone Sabbioni quella a dorso. «Ho sempre onorato le staffette», il commento di Federica che darà il massimo anch

e in finale. Lo stesso farà Simona Quadrella, che ha conquistato un posto nella finale degli 800 stile libero con il terzo tempo, nuotando in 8'17"32, e ora vuole acchiappare la medaglia che le è sfuggita nei 1.500. «La cosa più difficile è stata metabolizzare la gara dei 1.500 perché non me lo aspettavo, ma per fortuna ho subito un' altra possibilità e mi sono messa in gioco. Volevo capire le sensazioni in acqua e sono buone, sento che se ci metto la testa e il cuore posso

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

fare bene».--

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

Giornale di Brescia

FIN - Campania

Gran festa italiana con il secondo oro e altre tre medaglie: il bottino è già ricco

Il trionfo nel canottaggio con Rodini e Cesarini nei pesi leggeri donne Poi un argento e 2 bronzi

SPORT

TOKYO 2020

Gran festa italiana con il secondo oro e altre tre medaglie: il bottino è già ricco

Il trionfo nel canottaggio con Rodini e Cesarini nei pesi leggeri donne Poi un argento e 2 bronzi

S. Marino, storico bronzo Perilli spara con Beretta

tardo pomeriggio nipponico è arrivato il bronzo della squadra femminile di fioretto, terza (l' altra è l' argento di Paltrinieri, del quale parliamo a fianco) delle quattro medaglie azzurre di giornata.

Storia. Quella di Cesarini e Rodini è la prima medaglia d' oro del canottaggio femminile italiano e più in generale il metallo più prezioso mancava al remo azzurro da 21 anni, dal successo a Sidney 2000 del quattro di coppia.

E questa è una medaglia d' oro con lode, perché la 26enne cremonese Valentina è laureata in Marketing e organizzazione d' impresa, Federica in Scienze politiche con una tesi sulle Olimpiadi. Ma la tesi a Cinque cerchi più importante l' atleta originaria di Cittiglio, piccolo paese in provincia di Varese, che il prossimo 2 agosto compirà 25 anni, l' ha discussa nella capitale giapponese, in una gara che vedeva favorite le olandesi, le quali hanno subito conquistato la testa della gara e per buona parte dei 2.000 metri l' hanno mantenuta, nonostante altre quattro imbarcazioni continuassero a non mollare.

Come nelle imprese più belle del canottaggio, le medaglie si sono decise solo negli ultimi metri. Fotofinish: prima Italia, seconda Francia a 14 centesimi, terza l' Olanda a 49 centesimi. La medaglia più pesante va in Italia grazie a cinque ultime palate che entrano di diritto nella storia dello sport azzurro. «Io - racconta Cesarini- non avevo capito niente, non sapevo se avessimo vinto.

Ho girato lo sguardo al tabellone, ho chiesto tre volte all' uomo del barchino, ma non ci ho creduto fino a quando non è arrivata la conferma, anche perché in un altro arrivo al fotofinish pensavamo di aver vinto e invece ci hanno premiato come seconde».

Questa volta invece l' inno suonato è stato quello di Mameli. «Sapevamo che questa finale olimpica- aggiunge Rodini - sarebbe stata molto dura.

Nel nostro armo capita spesso che tutto si decida negli ultimi metri. E noi, grazie soprattutto a un' eccellente gestione da parte di Federica, siamo state più brave di tutte negli ultimi metri».

Dedica. Sul podio Federica e Valentina non erano sole, la dedica è speciale. «Con noi raccontano con profonda emozione - c' era anche Pippo, Filippo Mondelli, il canottiere del 4 di coppia morto per un tumore, lo scorso 29 aprile, a 26 anni. Il nostro pensiero è per il nostro staff, per le nostre famiglie, ma anche per quella di Pippo».

Solo pochi minuti prima del trionfo dell' armo Cesarini-Rodini, l' Italia aveva già fatto festa nella stessa specialità, il doppio pesi leggeri, ma al maschile, con il bronzo conquistato da Stefano Oppo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

e Pietro Willy Ruta, alle spalle di Irlanda e Germania, «che oggi andavano troppo veloci».

Anche dai due azzurri un pensiero per Pippo e un altro perle loro comunità, in Sardegna e sul Lago di Como, «in un momento di grande difficoltà per gli incendi e le alluvioni».

Scherma. Il medagliere azzurro raggiunge infine quota 19 (ma è già certa la ventesima, quella di Irma Testa, che è in semifinale nel torneo di boxe; l' Italia è ora decima nella classifica generale di Tokyo 2020) grazie alla squadra del fioretto femminile. Che non è più il dream team di una volta e si deve accontentare del terzo posto grazie al successo nella finalina sugli Stati Uniti (45-23), che comunque Errigo, Volpi, Batini, Cipressa festeggiano, anche se il loro sentimento appare un misto tra delusione e orgoglio.

«Da noi si aspettano sempre l' oro, ormai ci abbiamo fatto il callo. Ma non è un bronzo scontato», rivendica stizzita a fine gara Martina Batini.

Peraltro, in mattinata le azzurre si erano illuse di potertirare per l' oro, ma contro la Francia (poi ko in finale contro le russe) non era bastato un grande avvio (+11 per l' Italia) per evitare il crollo. La sconfitta e la delusione.

«La più grande sfida di oggi?

Accettare di non essere andate in finale», ammettono le azzurre. Che ora dovranno ragionare sui perché di questo inatteso crollo dei risultati ai Giochi.

// CANOTTAGGIO due senza senior maschile 1. Croazia 2. Romania 3. Danimarca CANOTTAGGIO due senza senior femminile 1. Nuova Zelanda 2. ROC 3. Canada NUOTO 200 rana maschile 1. Izaac Stubblety-Cook (Australia) 2. Arno Kamminga (Paesi Bassi) 3. Matti Mattsson (Finlandia) NUOTO 200 farfalla femminile 1. Zhang Yufei (Cina) 2. Regan Smith (USA) 3. Hali Flickinger (USA) NUOTO 100 stile libero maschile 1. Caeleb Dressel (USA) 2. Kyle Chalmers (Australia) 3. Kliment Kolesnikov (ROC) NUOTO 100 stile libero maschile 1. Caeleb Dressel (USA) 2. Kyle Chalmers (Australia) 3. Kliment Kolesnikov (ROC) NUOTO 4×200 stile libero femminile 1. Cina 2. USA 3. Australia NUOTO 4×200 stile libero femminile 1. Cina 2. USA 3. Australia CANOA SLALOM C1. femminile 1. Jessica Fox (Australia) 2. Mallory Franklin (GBR) 3. Andrea Herzog (Germania) JUDO -78 kg femminile 1. Shori Hamada (Giappone) 2. Madeleine Malonga (Francia) 3. Mayra Aguiar (Brasile) 3. Anna-Maria Wagner (Germania) SCHERMA fioretto a squadre femminile 1. ROC 2. Francia 3. Italia (Martina Batini, Arianna Errigo, Alice Volpi, Erica Cipressa) GINNASTICA ARTISTICA all-around femminile 1. Sunisa Lee (USA) 2. Rebeca Andrade (Brasile) 3. Angelina Melnikova (ROC) TENNISTAVOLO singolare femminile 1. Chen Meng (Cina) 2. Sun Yingsha (Cina) 3. Mima Ito (Giappone)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021